

Il ruolo dell'infermiere nell'A.D.I. di 3° livello. Una ricerca esplorativa

Vittorio Lenzo (1), Federica Indelicato (2), Elisabetta Grisolia (2), Pietro Cavallo (1), Daniela Grasso (1), Maria Damiano (1), Cristina Carrubba (1), Maria C. Quattropiani (2)

(1) Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata di 3° livello dell'ASP Messina, Consorzio SISIFO

(2) Dipartimento di Scienze Umane e Sociali – Università di Messina

L'infermiere è l'attore della rete di cure palliative che è maggiormente coinvolto nel sostegno al paziente, assistendolo per tutta la durata delle cure e condividendo con esso i vissuti che il decorso della malattia stessa comporta. Proprio per le caratteristiche del lavoro esercitato, l'infermiere è costantemente esposto alle difficoltà di cura, confrontandosi per tempi prolungati con i bisogni e le problematiche emergenti del paziente e della famiglia e dunque con la sofferenza fisica e psicologica di cui sono portatori.

La buona assistenza infermieristica si esplica dunque nella dedizione e nella capacità di trasmettere calore umano congiuntamente all'attuazione delle pratiche specializzate in tale ambito, legate al ruolo professionale svolto, e atte a contrastare la sintomatologia tipica. L'operatore deve essere in grado di assistere il malato senza restare invischiato nella sofferenza e nell'angoscia proprie del paziente, in modo da scongiurare il rischio di paralisi delle capacità empatiche e di aiuto che potrebbero determinare un collasso emotivo e sfociare nella *sindrome di burnout*. Il presente studio si propone di individuare e valutare la relazione esistente tra burnout, stili di coping utilizzati e capacità metacognitive in operatori coinvolti nell'A.D.I. di 3° livello. L'ipotesi che muove il lavoro è che queste ultime, congiuntamente all'utilizzo di adeguate e flessibili strategie di coping, possano costituirsi quali fattori protettivi rispetto all'insorgenza di una costellazione di sintomi ascrivibili al burnout. In virtù di tale considerazione gli obiettivi specifici prefissati sono di indagare le diverse strategie di coping adottate da parte dei soggetti e le dimensioni metacognitive psicopatologiche, nonché rilevare la presenza di esaurimento emotivo, depersonalizzazione, realizzazione personale, fattori identificati come tipici del burnout (Maslach, 1982). Lo studio ha coinvolto un gruppo di operatori dell'équipe del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata Palliativa dell'ASP di Messina, gestita dal Consorzio di Cooperative Sociali SISIFO. Le variabili oggetto di indagine sono state rilevate mediante i seguenti strumenti: Brief Cope (BC), volto a misurare le strategie di coping; Metacognitions Questionnaire (MCQ), per l'analisi degli aspetti legati alla sfera della consapevolezza dei propri processi mentali; Maslach Burnout Inventory (MBI) per la valutazione e quantificazione del burnout; ed una scheda socio demografica costruita ad hoc. L'elaborazione e l'analisi critica dei dati è tuttora in fase di elaborazione.